

Relazione del collegio dei revisori dei conti dell'Università di Siena al Bilancio unico di Ateneo di esercizio 2023

Il bilancio unico di Ateneo di esercizio (art. 1, comma 2, lett. c del D.lgs. n. 18/2012), corredato dalla relazione sulla gestione, è composto da: a) stato patrimoniale; b) conto economico; c) rendiconto finanziario (*cash flow*); d) nota integrativa; rendiconto unico di Ateneo in contabilità finanziaria secondo la codifica SIOPE.

L'art. 6, comma 3, del D.lgs. n. 18/2012, prevede la redazione di un bilancio consolidato con le aziende, società od altri enti controllati, con o senza titoli partecipativi, qualunque sia la loro forma giuridica.

Al riguardo, l'Università dichiara che nessuna delle partecipazioni dell'Ateneo rientra nell'area di consolidamento di cui all'art. 6, comma 2, del D.lgs. n. 18/2012.

La documentazione trasmessa comprende:

- ✓ la relazione sulla gestione, prevista dall'art. 1, comma 1, lett. b), del D.lgs. n. 18/2012, contenente un'analisi circa la situazione dell'Ateneo e l'andamento del risultato della gestione nel suo complesso. Il contenuto specifico di tale Relazione, che dovrà essere sottoscritta dai competenti organi, in assenza di ulteriori specifiche disposizioni, andrebbe tratto dall'art. 2428 del codice civile, pur con i necessari adattamenti determinati dalla natura giuridica dell'Ente;
- ✓ lo stato patrimoniale, che espone la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi al termine dell'esercizio in esame; la rappresentazione contabile di attività e passività determina per differenza la consistenza del patrimonio netto;
- ✓ il conto economico, che espone costi e proventi dell'esercizio in base ai principi della competenza economica;
- ✓ il rendiconto finanziario (*cash flow*) - redatto sulla base delle regole stabilite dall'articolo 7 del D.L. 19/2014 modificato dal D.I. n. 394/2017. La struttura del rendiconto evidenzia le variazioni di liquidità, ossia gli incrementi e gli utilizzi delle disponibilità liquide espresse dalla cassa; rappresenta il prospetto contabile attraverso il quale si può analizzare la dinamica gestionale che ha generato i flussi di cassa nell'anno 2023;
- ✓ la nota integrativa, redatta secondo quanto previsto dal Manuale Tecnico Operativo (MTO) terza edizione (DD n. 1055 del 30 maggio 2019) che, nel fornire le informazioni necessarie per un più adeguato esame dei documenti suddetti, offre una rappresentazione veritiera e

corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e dell'andamento economico, nonché illustra i criteri di valutazione adottati;

- ✓ il rendiconto unico di Ateneo in contabilità finanziaria secondo la codifica Siope e la classificazione della spesa per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 4, c. 1, del D.lgs. n. 18/2012.

Il bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili generali e ai postulati previsti dal D.I. n. 19/2014, come integrato dal D.I. n. 394/2017, dal “Manuale tecnico operativo a supporto delle attività gestionali”, terza versione (DD n. 1055 del 30 maggio 2019) e, per quanto non esplicitamente previsto, nel rispetto dei principi contabili statuiti dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

La nota integrativa contiene le informazioni di natura tecnico-contabile riguardanti l'andamento della gestione dell'Ateneo in tutti i suoi settori, nonché schemi di dettaglio utili ad una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio, inoltre, illustra i principi di valutazione, fornisce dettagli delle voci di bilancio e costituisce un valido elemento informativo di supporto all'unitaria comprensione del bilancio d'esercizio. Fornisce altresì un'accurata analisi con riferimento all'attuazione delle disposizioni normative in materia di contenimento della spesa pubblica.

Il Collegio, dopo aver effettuato un controllo amministrativo contabile volto all'osservanza delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie, conformato ai principi della continuità, del campionamento e della programmazione dei controlli verificando la corrispondenza dei dati riportati nel bilancio d'esercizio con quelli analitici desunti dalla contabilità generale tenuta nel corso della gestione, redige la prescritta relazione.

L'esame del Collegio è stato effettuato sulla base di verifiche a campione degli elementi probatori a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché della valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

Il Collegio evidenzia che la responsabilità dell'esposizione dei dati contabili del Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2023, in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, compete agli organi dell'Ateneo.

I dati del bilancio al 31 dicembre 2023 sono messi a confronto con gli stessi dati al 31 dicembre 2022 al fine di comparare l'andamento nel tempo delle poste di bilancio e quindi degli effetti della gestione. Si precisa che nella nota Integrativa viene riportato anche l'elenco delle società e degli enti partecipati.

Con riferimento al bilancio consolidato per le università, l'articolo 6 del D.lgs. n. 18/2012 ne stabilisce l'obbligo di redazione a partire dall'esercizio 2016 ed il decreto interministeriale MIUR-MEF in data 11 aprile 2016, n. 248 "Schemi di bilancio consolidato delle Università" definisce la disciplina e l'area di consolidamento, richiamando le modalità stabilite dai principi OIC.

Dall'analisi effettuata è emerso che nessuna delle partecipazioni dell'Università di Siena in società ed altri enti deve essere compresa nell'area di consolidamento.

Il Collegio prende atto della volontà dell'Ateneo - comunicata per le vie brevi dal Responsabile della Divisione Ragioneria – di allinearsi, recependo l'invito all'uopo formulato dal Collegio dei revisori (cfr. verbale n. 5/2022), alle prescrizioni previste dall'articolo 139 del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, relativamente alla presentazione alla Sezione giurisdizionale della competente Corte dei Conti del conto giudiziale da parte degli agenti contabili.

STATO PATRIMONIALE

VOCI	ANNO 2023	ANNO 2022	VARIAZIONI
IMMOBILIZZAZIONI	93.775.971,65	88.696.280,88	5.079.690,77
ATTIVO CIRCOLANTE	148.621.435,30	130.538.629,77	18.082.805,53
RATEI E RISCONTI ATTIVI	1.233.050,11	1.208.067,12	24.982,99
RATEI ATTIVI PROGETTI	9.500.236,90	3.169.333,09	6.330.903,81
TOTALE ATTIVO	253.130.693,96	223.612.310,86	29.518.383,10
<i>Conti d'ordine (attivo)</i>	-	-	-
PATRIMONIO NETTO	71.802.249,77	64.142.868,32	7.659.381,45
FONDO RISCHI ED ONERI	24.524.982,02	16.440.687,65	8.084.294,37
TFR LAVORO SUBORDINATO	1.019.725,30	975.803,61	43.921,69
DEBITI	53.098.771,03	54.434.145,36	-1.335.374,33
RATEI E RISCONTI PASSIVI	39.656.600,68	34.595.472,65	5.061.128,03
RISCONTI PASSIVI PROGETTI	63.028.365,16	53.023.333,27	10.005.031,89
TOTALE PASSIVO E NETTO	253.130.693,96	223.612.310,86	29.518.383,10
<i>Conti d'ordine (passivo)</i>	-	-	-

CONTO ECONOMICO

VOCI	ANNO 2023	ANNO 2022	VARIAZIONI
PROVENTI OPERATIVI	207.429.265,36	192.803.442,10	14.625.823,26
COSTI OPERATIVI	193.561.377,12	180.225.318,70	13.336.058,42
VARIAZIONI tra proventi e costi operativi	13.867.888,24	12.578.123,40	1.289.764,84
PROVENTI/ONERI FINANZIARI	-1.036.371,03	-1.351.260,21	314.889,18
PROVENTI/ONERI STRAORDINARI	1.476.298,42	8.410.397,40	-6.934.098,98
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	14.307.815,63	19.637.260,59	-5.239.444,96
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	6.648.434,18	6.409.085,34	239.348,84
UTILE DI ESERCIZIO	7.659.381,45	13.228.175,25	-5.568.793,80

OSSERVAZIONI

Il Collegio, con riferimento alle voci più significative dello stato patrimoniale e del conto economico, espone di seguito alcune considerazioni.

STATO PATRIMONIALE

Immobilizzazioni immateriali

La variazione complessiva per l'anno 2023 è positiva ed è pari ad € 52.937,15.

Si evidenzia che in tale voce sono stati inseriti i costi per diritti di brevetto; la variazione, nel corso dell'anno 2023, pari a 3.225,71 euro, rappresenta il saldo tra variazioni positive e negative relative a domande di brevetto, a brevetti concessi attivi e a domande o titoli rilasciati che rivestono lo *status* di "abbandonato".

La voce più rilevante interessa le "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" (€ 209.423,60 al 31/12/2023) e si riferisce ai costi per l'ottenimento di concessioni su beni di proprietà degli enti concedenti, ai costi per acquisto o produzione interna di marchi, a costi di *know-how* per la tecnologia non brevettata, ai costi di licenze d'uso marchi e *software* oltre a costi per altre licenze d'uso; la variazione è negativa e ammonta ad € - 51.576,92.

Infine, per la voce "Altre immobilizzazioni immateriali", la variazione è di 101.288,36 euro e si riferisce principalmente ai costi relativi ad interventi edilizi di manutenzione straordinaria su beni di terzi effettuati dalla Divisione tecnica. Detta voce registra i costi riferiti a migliorie e spese incrementative su immobili di proprietà non separabili dai beni stessi al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Immobilizzazioni materiali

La variazione complessiva per l'anno 2023 è positiva e risulta pari a 5.033.208,27 euro.

L'aggregato comprende terreni e fabbricati di proprietà dell'Ateneo.

L'incremento del valore dei fabbricati è conseguenza della capitalizzazione delle manutenzioni straordinarie intervenute nell'esercizio 2023, riferibili a interventi per migliorie e ristrutturazioni su fabbricati di proprietà; l'importo è ridotto a causa del fatto che i lavori di ristrutturazione più importanti sono tuttora in corso (l'aula magna nel presidio Le Scotte e la copertura del fabbricato del polo scientifico universitario nel presidio San Miniato) e arriveranno alla fase di collaudo nel 2024.

Crediti

All'interno della voce crediti, si registrano variazioni in aumento per quanto attiene ai crediti verso MUR e altre Amministrazioni centrali (8.010.026,70 euro), ai crediti verso altri pubblici (9.283,03 euro) e ai crediti verso altri privati (1.783.349,70 euro); gli altri crediti registrano una variazione in diminuzione rispetto al precedente esercizio. Relativamente ai crediti verso clienti si evidenzia, anche quest'anno, che gli stessi derivano in parte da crediti di anni precedenti, con particolare incidenza sull'anno 2012, per i quali sono in corso cause legali per tentare il recupero giudiziale di somme quali Nautilus, Cofiat, Arpacal per il resto si tratta di crediti sorti negli anni 2022 e 2023.

Fondo svalutazione crediti

È stato costituito il fondo svalutazione crediti allo scopo di assicurare la copertura delle eventuali perdite derivanti dalla inesigibilità dei crediti iscritti in bilancio; detto fondo viene annualmente rideterminato in base al presunto valore di realizzo dei crediti.

A fronte di una puntuale analisi dei crediti in essere, derivanti dalla cosiddetta "attività commerciale", è stato effettuato l'accantonamento esposto nella tabella sottostante.

Descrizione	Valore	Di cui su crediti verso studenti	Di cui su altri crediti
Fondo al 31.12.2022	2.471.730,56	1.760.949,62	710.780,94
- Utilizzi anno 2023	53.805,20	-	53.805,20
- Rilasci per crediti incassati	-	-	-
+ Accantonamento anno 2023	854.271,78	-	854.271,78

TOTALE FONDO AL 31.12.2023	3.272.197,14	1.760.949,62	1.511.247,52
----------------------------	--------------	--------------	--------------

Disponibilità liquide

Nelle Disponibilità liquide è stato considerato il saldo dei depositi bancari e postali nonché il valore degli assegni, del denaro e dei valori bollati in cassa. La voce accoglie il saldo pari ad € 89.515.729,57, con una variazione positiva di € 10.699.001,33 (*cash flow* dell'esercizio 2023) rispetto all'esercizio 2022. Tale posta è valutata al valore nominale.

Ratei e risconti attivi

L'Ateneo ha provveduto a dare evidenza, in apposita voce, dei ratei e risconti per progetti di ricerca in corso. Sulla base del dettaglio fornito sulla composizione dei risconti attivi è emerso che questi ultimi si riferiscono a licenze *software*, da canoni di assicurazioni e da contratti di assistenza informatica.

Patrimonio Netto

Il Collegio valuta che nel documento contabile in esame è stata garantita la rilevanza del patrimonio netto, in ottemperanza a quanto disposto dal decreto interministeriale MIUR-MEF 14 gennaio 2014, n. 19 sui "Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università" e dal decreto interministeriale 10 dicembre 2015, n. 925 oltreché dalla disciplina civilistica, dai principi contabili OIC. L'articolo 4, comma 1, lettera h), del D.I. MIUR-MEF 14 gennaio 2014, n. 19 stabilisce che il patrimonio netto degli atenei si articola in:

- *Fondo di dotazione*: vincolato o non vincolato in funzione delle indicazioni statutarie;
 - *Patrimonio vincolato*: composto da fondi, riserve e contributi in conto capitale vincolati per scelte operate da terzi donatori o dagli organi istituzionali dell'Ateneo;
 - *Patrimonio non vincolato*: riserve derivanti dai risultati gestionali realizzati e pertanto si compone dei risultati gestionali relativi all'esercizio e degli esercizi precedenti, nonché delle riserve statutarie.
- Il patrimonio netto al 31 dicembre 2023 risulta pari ad € 71.802.249,77 (di cui € 1.771.329,13 per fondo di dotazione), con una variazione positiva di €. 7.659.381,45 rispetto all'esercizio. La nota integrativa risulta completa di un prospetto riepilogativo delle variazioni intercorse nell'esercizio 2023 al quale si fa rinvio. Complessivamente il patrimonio vincolato ammonta ad € 62.371.539,19.

Fondi per rischi ed oneri

Descrizione	Valore al 31.12.2022	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	Valore al 31.12.2023
Fondi Area Personale					
Fondo rinnovi contrattuali	2.783.868,14	1.456.800,00	-	-	4.240.668,14
Altri fondi per il personale e assimilati	2.932.407,68	918.035,79	262.419,78	-	3.588.023,69
Totale Fondi Area Personale	5.716.275,82	2.374.835,79	262.419,78	-	7.828.691,83
Altri Fondi					
Altri fondi per oneri	2.173.629,77	940.464,51	182.633,94	-	2.931.460,34
Fondo per contenziosi in corso	3.896.226,96	2.611.376,87	938,44	-	6.506.665,39
Fondo per rischi su progetti rendicontati	4.560.016,42	2.575.500,00	-	-	7.135.516,42
Fondo oneri per imposte	94.538,68	28.180,19	70,83	-	122.648,04
Totale Altri Fondi	10.724.411,83	6.155.521,57	183.643,21	-	16.696.290,19
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	16.440.687,65	8.530.357,36	446.062,99	-	24.524.982,02

Relativamente al fondo per rinnovi contrattuali, per fronteggiare gli esiti del rinnovo del 2022-2024 con competenza 2023, è stato iscritto l'importo di 1.456.800 euro (lordo ente), secondo le disposizioni previste dalla Circolare MEF n. 11 del 9 aprile 2021 (3,78% del monte salari 2018) e dalla Circolare MEF n. 23 del 19 maggio 2022 (0,55% del monte salari 2018).

L'attuale composizione del Fondo contenzioso è prevalentemente riferita alla quantificazione di eventuali soccombenze derivanti da cause sul lavoro per il 60.6% del totale.

Gli Altri fondi per oneri includono l'accantonamento in manutenzione straordinaria realizzata dalla Società che ha la concessione della Certosa di Pontignano in eccesso rispetto al valore annuale del canone figurativo di competenza dell'esercizio. Include, altresì, il rimborso dei costi di docenza sostenuti per le lauree sanitarie presso le sedi di Arezzo, Grosseto, e Siena, per la parte che non risulta sostenuta dalla Regione Toscana.

Il Fondo rischi su progetti rendicontati comprende gli accantonamenti per eventuali contestazioni in fase di rendicontazione dei progetti oppure per mancato riconoscimento dei costi sostenuti a valere sul finanziamento. L'accantonamento di 2.555.000 euro è stato effettuato, in particolare, per i rischi da rendicontazione sui progetti inseriti nel PNRR e PRIN. L'Ateneo ha operato la scelta di anticipare le risorse necessarie alla realizzazione dei progetti onde evitare impedimenti e/o ritardi,

determinando, in ottica prudenziale, la necessità di una garanzia per potenziali future perdite in fase di rendicontazione.

Debiti

I debiti sono iscritti al loro valore nominale e sono stati evidenziati separatamente i debiti esigibili oltre l'esercizio.

In particolare:

Debiti verso studenti: si riferiscono principalmente ad integrazioni di borse Erasmus, al pagamento di contratti *part-time*, all'attività di tutorato e a borse per l'incentivazione ai corsi di studio di particolare interesse nazionale e comunitario, liquidati ma non pagati alla data del 31 dicembre 2023 in quanto pervenuti oltre il termine massimo per l'invio dei pagamenti al tesoriere.

Debiti verso dipendenti e assimilati: l'importo è diminuito per la liquidazione degli arretrati 2022, avvenuta in corso d'esercizio.

Altri debiti: questa voce comprende i debiti verso l'Erario per ritenute Irpef, Irap, Iva, imposta di bollo e altre imposte nonché i debiti verso enti locali per imposte diverse relative alle liquidazioni di dicembre con scadenza 16 gennaio 2024.

La contrazione dell'importo relativo ai debiti, pari ad € -1.335.374,33, è principalmente imputabile alla diminuzione della voce debiti verso banche.

Ratei e risconti passivi

Si rileva che questa sezione è in gran parte costituita dalla voce relativa a risconti passivi per contributi agli investimenti e ad altri ratei e risconti passivi.

I Risconti passivi per contributi agli investimenti si riferiscono a finanziamenti finalizzati all'acquisizione di beni a fecondità ripetuta; il contributo viene iscritto tra i ricavi di esercizio e poi riscontato per la parte eccedente la copertura degli ammortamenti sul bene finanziato.

Nella voce Risconti passivi sono iscritte le quote di proventi rilevati entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. Per quanto riguarda la contribuzione studentesca, il risconto viene calcolato in base alla decorrenza dell'anno accademico di riferimento.

Si specifica che l'Ateneo ha provveduto a dare evidenza, in apposita voce, ai ratei e risconti passivi per progetti di ricerca in corso che, al 31 dicembre 2023, sono pari a 63.028.365,16 euro, questa voce è in aumento rispetto all'esercizio precedente di 10.005.031,89 euro.

I Risconti passivi su progetti e ricerche in corso rappresentano proventi rilevati durante l'esercizio, ma di competenza economica dei successivi esercizi. Il calcolo segue due tipologie: il metodo della commessa completata, che rileva i ricavi e i costi sostenuti nell'esercizio e il margine soltanto al completamento, o il metodo della percentuale di completamento, con cui costi, ricavi e margine di commessa sono rilevati progressivamente in base all'avanzamento dell'attività produttiva e attribuiti per competenza agli esercizi nei quali le attività vengono svolte.

CONTO ECONOMICO

Ricavi

I ricavi dell'Ateneo, che includono sia quelli riferiti all'attività istituzionale sia quelli riferiti all'attività commerciale, sono riconducibili fra l'altro, a somme per progetti di ricerca rilevati, a seconda della natura dell'ente finanziatore, con il metodo della commessa completata così come previsto dai principi contabili di riferimento. La nota integrativa evidenzia, nel dettaglio, le principali voci di proventi e contributi, con particolare riferimento ai proventi da ricerche con finanziamenti competitivi e al FFO.

- Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi per 20.465.479,05 euro, con incremento di 9.403.565,73 euro rispetto all'esercizio precedente.
- FFO: 115.773.104,75 in incremento, rispetto al 2022, per € 4.253.833,23.

La voce *Contributi MUR e altre amministrazioni centrali* comprende i ricavi derivanti dal Fondo di finanziamento ordinario e registra altre tipologie di ricavi per progetti istituzionali di ricerca e di didattica. La variazione positiva pari a 8.727.486,81 euro, deriva dal finanziamento dei dottorati di ricerca del MUR, dall'aumento della quota premiale del FFO e, nell'ambito di quest'ultimo, dalla voce imputata a piani straordinari per il reclutamento dei docenti e dei ricercatori.

Costo del personale

Di seguito si dettagliano i costi relativi al personale dell'Università:

<i>COSTO DEL PERSONALE in Euro</i>	
Personale docente/ricercatore	65.268.621,03
Collaboratori, assegnisti e altro personale per collaborazioni scientifiche	6.973.364,75
Docenti a contratto	687.027,22
Esperti linguistici	1.751.970,65

Altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca	676.028,27
Personale dirigente e tecnico amministrativo	34.070.637,51
Totale costo del personale	109.286.553,05

Il Collegio rileva che, rispetto all'esercizio precedente, il costo del personale, risulta in incremento di € 5.977.859,87, l'aumento è determinato, in via principale, dai reclutamenti a valere sui piani straordinari, per il personale di ruolo, e sui finanziamenti del PNRR, per il personale ricercatore a tempo determinato. Merita un cenno l'ulteriore aumento delle missioni ed iscrizioni a convegni – rispetto ad un 2022 già in crescita per questa voce - che denota come l'attività di scientifica continui la propria ripresa con forza, dopo la stasi dell'ormai completamente superato periodo pandemico.

Costi per acquisti di beni e servizi

I costi per acquisto di beni e servizi si riferiscono a spese sostenute per progetti di ricerca e didattica in corso, nonché per l'ordinario funzionamento delle strutture amministrative a supporto.

Il Collegio ribadisce l'opportunità che l'Ateneo si doti di un sistema di rilevazione delle rimanenze di magazzino dei laboratori di cui attualmente è sprovvisto.

Costi per godimento beni di terzi

La voce Costi per godimento di beni di terzi è relativa principalmente a costi legati ai canoni di locazione degli immobili di terzi in uso all'Ateneo, oltre che a costi per licenze software annuali e noleggi macchinari e attrezzature.

Proventi e oneri finanziari

La voce più rilevante è riferita agli interessi sui mutui accesi presso la banca Monte dei Paschi di Siena. Come evidenziato alla voce debiti "*Mutui e debiti verso banche*" l'indebitamento dell'Ateneo verso il sistema bancario è costituito da 3 mutui, stipulati con la Banca Monte dei Paschi di Siena. Lo scostamento rilevato tra il 2022 e il 2023 è dovuto al rimborso della quota capitale dei mutui.

Proventi e oneri straordinari

La voce "Proventi e oneri straordinari" accoglie tutte le componenti positive e negative del risultato economico estranee alla gestione ordinaria.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito iscritte in Bilancio per € 6.648.434,18 sono contabilizzate per competenza e sono relative all’IRES e all’IRAP 2023.

Risultato d’esercizio e proposta di destinazione dell’Utile

Il risultato d’esercizio al netto delle imposte ammonta ad € 7.659.381,45. Il Collegio, preso atto dell’equilibrio economico, ritiene che nulla osti alla destinazione dell’utile e alla ridefinizione delle riserve così come proposto dal Direttore Generale.

Rendiconto finanziario.

Rispetto ai bilanci presentati fino all’esercizio precedente a quello che si sta esaminando, il rendiconto finanziario è stato redatto quale risultanza del delta delle voci degli ultimi due stati patrimoniali (anno “n” e anno “n-1”) adottando le configurazioni proposte dal sistema informativo di contabilità U-Gov. Le motivazioni della maggiore capacità, nello scorso esercizio, di generare liquidità risiedono nell’effetto finanziario prodotto, nel 2022, dalla vendita della maggior consistenza (esclusa soltanto l’Aula Magna) del Complesso Didattico delle Scotte (per un provento allora pari ad 11.550.000 euro). Pare opportuno segnalare anche l’assegnazione di finanziamenti ministeriali in aumento rispetto agli anni pre-pandemia e in particolare in attuazione del PNRR, per progetti per la gran parte di ricerca, che comportano la necessità di operare anticipi consistenti dal punto di vista dei flussi monetari che verranno riassorbiti con le rendicontazioni.

Indicazioni del rispetto dei valori previsti ex D. Lgs. n. 49/2012.

Le università sono tenute al rispetto di alcuni indicatori di bilancio a garanzia della sostenibilità delle loro attività nel medio periodo e al fine di determinare l’assegnazione di punti organico.

Si riportano di seguito gli indicatori relativi a: “spese di personale”, “indebitamento”, “sostenibilità economico finanziaria”.

Spese di personale

Indicatore di personale	2022
Spese per il personale a carico Ateneo (A)	95.357.920,96
FFO (B)	120.784.340,00
Programmazione Triennale (C)	775.553,00
Tasse e contributi universitari al netto dei rimborsi (D)	23.274.518,01
TOTALE (E) =(B+C+D)	144.834.411,01

Rapporto (A/E) = < 80%	65,84
----------------------------------	--------------

Indebitamento

Indicatore di indebitamento	2022
Ammortamento mutui (capitale + interessi)	7.004.867,37
TOTALE (A)	7.004.867,37
FFO (B)	120.784.340,00
Programmazione Triennale (C)	775.553,00
Tasse e contributi universitari al netto dei rimborsi (D)	23.274.518,01
Spese di personale a carico Ateneo (E)	95.357.920,96
Fitti passivi a carico Ateneo (F)	4.389.388,40
TOTALE (G) = (B+C+D-E-F)	45.087.101,65
Rapporto (A/G) = < 15%	15,54

L'indicatore di indebitamento risulta sopra al limite massimo stabilito dalla norma (15%) in quanto influenzato dalla consistenza dei debiti per mutui passivi che rappresentano una voce tuttora rilevante.

Si segnala che i mutui passivi maggiori avranno termine in parte nell'anno 2025 e i rimanenti nell'anno 2026.

Sostenibilità economico finanziaria

Indicatore sostenibilità economico finanziaria	2022
FFO (A)	120.784.340,00
Programmazione Triennale (B)	775.553,00
Tasse e contributi universitari al netto dei rimborsi (C)	23.274.518,01
Fitti Passivi (D)	4.389.388,40
TOTALE (E) = (A+B+C-D)	140.445.022,61
Spese di personale a carico Ateneo (F)	93.357.920,96
Ammortamento mutui (G=capitale + interessi)	7.004.867,37
TOTALE (H) = (F+G)	102.362.788,33
Rapporto (82%E/H) = > 1	1,13

L'indicatore risente delle voci "Fitti passivi" e "Ammortamento mutui" che continueranno ad avere un peso ancora per anni. Tuttavia, l'ISEF registra un costante miglioramento negli ultimi anni dovuto all'aumento del FFO complessivo e in conseguenza dei Piani Straordinari.

Indicatore di tempestività dei pagamenti

A far data dall'anno 2015, è stato introdotto l'obbligo di pubblicazione, oltre che dell'indicatore annuale, anche di quello trimestrale di tempestività dei pagamenti relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture, oltre all'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici. Con riferimento ai pagamenti, l'indicatore globale di tempestività registrato dall'ateneo per l'anno 2023 risulta essere pari a - 4,87 gg. calcolati come segue.

(Totale differenza ponderata / Totale ammontare pagato)

$$-160.904.894,84 / 33.039.806,96 = - 4,87 \text{ gg.}$$

Questo indicatore misura la costante attenzione dell'Ateneo nella gestione dei pagamenti (termine di legge 30 gg. mentre 60 gg. se concordato nel contratto di fornitura).

Condizioni e misure riguardanti il debito commerciale residuo e l'indice di ritardo dei pagamenti di cui all'art. 1, commi 859-872 della Legge 30.12.2018, n. 145 (Finanziaria 2019)

A far data a partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche applicano le misure di riduzione percentuale progressivamente crescente dei costi di competenza per consumi intermedi dell'anno in corso rispetto a quelli registrati nell'anno precedente se:

"a) (...) il debito commerciale residuo (...), rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto (...) rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;

b) (...) se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231."

I suddetti indicatori sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'art. 7, comma 1, del Decreto-Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64, cosiddetta Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC).

Si riportano, di seguito, i dati riferiti all'Ateneo, come estratti dalla PCC per l'esercizio 2023 (e, per quanto di pertinenza, per l'esercizio 2022) che fanno rilevare il rispetto da parte dell'Università di entrambe le condizioni previste dalla normativa di riferimento e, di conseguenza, il non luogo all'applicazione di nessuna delle misure di garanzia ivi stabilite.

	Debito commerciale residuo (c.d.stock del debito commerciale)	Totale fatture ricevute	Indicatore ritardo annuale pagamenti (IRT)
2023	312.007,33 €	32.720.000,00 €	- 7 gg.
2022	519.962,35 €		
Riduzione stock 2023/2022	-39,99%		
% stock/fatture ricevute		0.95%	

DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

L'Ateneo ha realizzato ricavi propri pari ad € 207.429.265,36 e costi operativi pari a 193.561.377,12 euro. L'utile d'esercizio 2023 è di € 7.659.381,45 che garantisce la sostenibilità economica della gestione dell'Ateneo.

La relativa proposta di destinazione, da sottoporre agli Organi di governo, è così articolata:

- quanto ad € 2.959.381,45, fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali;
- quanto ad € 4.700.000,00, riserve vincolate (progetti specifici, obblighi di legge).

Il Collegio, all'esito delle verifiche di cassa e degli accertamenti sulla gestione finanziaria dell'Ateneo, che ha fornito una nota integrativa completa ed esaustiva ispirata a realistici criteri di obiettività e prudenza, ritiene di valutare positivamente il risultato di gestione ed il progressivo miglioramento degli indicatori di bilancio, di cui al D.lgs. n. 49/2012, anche di quello relativo all'indebitamento che, secondo programma, dovrebbe rientrare nei limiti stabiliti dalla norma entro l'anno 2026 (quando verrà azzerata la voce relativa alla consistenza dei debiti per mutui passivi consentendo così il completo *iter* di risanamento finanziario dell'Ateneo).

L'Ateneo continua a mostrare una positiva capacità gestionale e di mantenimento degli equilibri strutturali del bilancio; per tutti, va segnalata la significativa variazione incrementale del valore del patrimonio netto al 31/12/2023.

La generazione dell'utile di esercizio rappresenta qualificante indice di un metodo di programmazione del ciclo finanziario improntato a prudenza, approccio del tutto condivisibile, la cui efficacia consentirà all'Ateneo di sostenere i propri programmi di investimento e di far fronte a sopravvenienze di costo derivanti da obblighi di legge; si prende atto che la diminuzione dell'utile rispetto al dato dell'esercizio precedente è dovuta ad una plusvalenza straordinaria connessa ad un'operazione immobiliare registrata nel 2022 (vendita del Complesso Didattico Le Scotte).

Si rileva l'incremento delle voci relative ai costi operativi e per i servizi agli studenti, un andamento che rafforza la scelta dell'Ateneo di tendere al perseguimento degli obiettivi operativi e strategici prefissati, in coerenza con la sua centrale *mission* di accrescere e migliorare l'offerta formativa e l'attività di ricerca. Al riguardo, il Collegio, al fine di garantire la sostenibilità finanziaria di medio-lungo periodo, conferma la raccomandazione all'Ateneo di mantenere un costante *focus* sull'evoluzione delle dinamiche di costo in rapporto ai proventi attesi, principalmente con riferimento alla componente qualitativamente più rigida rappresentata dall'aggregato dei costi del personale, di natura incompressibile e di durata pluriennale, la quale ha subito un non marginale incremento (largamente riconducibile alla componente dei costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica).

Anche in questa sede, il Collegio raccomanda un attento monitoraggio dei progetti di ricerca del PNRR e dei progetti di edilizia universitaria oggetto di cofinanziamento ministeriale, avuto prioritario riguardo all'andamento dei relativi flussi, condizionati, come già osservato in più occasioni, dalla inevitabile asincronia tra le anticipazioni a carico dell'Ateneo e i trasferimenti di competenza ministeriale (questi ultimi correlati anche all'efficacia dell'attività di rendicontazione), al fine di gestire tempestivamente gli eventuali impatti sulla liquidità di cassa e sulla gestione economica e finanziaria dell'Ateneo.

In quest'ottica, si apprezza la scelta di implementare la dotazione del Fondo per rischi su progetti rendicontati.

Eguale è la scelta di finanziare gli investimenti diretti al miglioramento del patrimonio immobiliare mediante la destinazione di parte dell'utile di esercizio, senza ricorrere ad ulteriore indebitamento (tenuto conto dell'andamento ancora negativo del relativo indice). In merito a tali investimenti, si rinnova l'invito ad un'attenta definizione in sede previsionale dei relativi quadri

economici, al fine di contenere il più possibile l'emersione di successivi aggravamenti di costo in corso d'opera (con conseguenti sfavorevoli ricadute di bilancio).

Tutto ciò premesso, il Collegio esprime, per quanto di competenza, parere favorevole sul Bilancio 2023 dell'Ateneo nel suo complesso.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Dott. Paolo MARIANO	Presidente
Dott. Attilio LASIO	Componente	assente giustificato
Dott.ssa Mariateresa MICOCCI	Componente